

più pericolosa di tante altre cose alle quali spesso si attacca soverchia importanza.

Ha detto che si tolgono via le corone, quando si suppone che abbiano il tricolore, che il parroco se ne va; ma non c'è che un solo rimedio: non chiamarlo.

Engel. Per me non l'ho mai chiamato.

Nicotera, ministro dell'interno. Lo so che ella non l'ha mai chiamato (*Si ride*). Ma cosa volete che faccia il Governo? Bisogna rispettare i diritti di tutti. Liberi i cittadini di portare un cadavere all'ultima diuora, senza chiamare il prete, ma libero pure il prete di non andarci se le condizioni sono tali che nella sua coscienza crede di non doverle accettare. (*Benissimo!*) Se offende la libertà, se offende le istituzioni, se turba le coscienze, allora lo Stato deve intervenire, ma se interviene in caso diverso, io non so di quale libertà s'intenda parlare. (*Bene!*)

Ora io debbo aggiungere che siccome l'onorevole Engel non ha parlato d'un fatto avvenuto ieri o ieri l'altro, ma di fatti avvenuti nel settembre scorso e negli anni passati, così io non posso assolutamente credere che tutti i ministri dell'interno del regno d'Italia, compreso l'onorevole Crispi, siano stati disposti a tollerare autorità che in certo modo favorivano il partito clericale.

Ad ogni modo, senza entrare in questa discussione, io assicuro l'onorevole Engel che assumerò subito le informazioni al riguardo e se è vero che il rappresentante del Governo abbia assistito al Consiglio provinciale ed abbia lasciato pronunziare discorsi o contro il capo dello Stato, o contro le istituzioni, senza protestare, ritenga l'onorevole Engel che egli non tarderà a vedere quale sarà la condotta del Governo verso questo funzionario. (*Bravissimo!*)

Cucchi Luigi. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Ne ha facoltà. Accenni il suo fatto personale.

Cucchi Luigi. Il mio fatto personale è semplicissimo.

L'onorevole Engel ha accennato al presidente del Consiglio provinciale di Bergamo che sono io in modo favorevole. Ma è avvenuto questo: che lungo la discussione, un po' da parte sua, ed un po' da parte del Ministero dell'interno...

Nicotera, ministro dell'interno. No! no!

Cucchi Luigi. ... si è alluso a questo, che in quella seduta del Consiglio provinciale, cui egli accennava, possono essere state dette parole o frasi offensive per le nostre istituzioni; parole o

frasi contro la bandiera nazionale, contro la maestà del Re.

Engel. Non ho detto questo.

Cucchi Luigi. Non ha detto questo? Ha detto però (e le sue parole le ha raccolte anche l'onorevole ministro dell'interno) che si sono pronunciate parole che possono essere state lesive delle nostre suscettibilità patriottiche. Ma io devo dichiarare, come presidente di quel Consiglio provinciale, che parole di questo genere non sono state pronunziate. (*Commenti*). Se fossero state pronunziate, l'onorevole Engel e parecchi altri colleghi che siedono in questa Camera e che sono pure membri del Consiglio provinciale, sanno che da un presidente mio pari, non faccio per lodarmi (*Si ride*) non sarebbero state tollerate. L'onorevole Engel sa e gli altri colleghi sanno che, quando, qualche volta, qualsiasi dei consiglieri, o qualcuno specialmente che, per valore, conta molto, si è lasciato trasportare ad eccessi, l'ho saputo mettere a dovere con delle lavate di capo solenni. (*Ilarità*).

Del resto, io rispetto tutti coloro che le loro opinioni professano in buona fede.

A me preme di dire soltanto questo: che, se espressioni del genere al quale ha alluso l'onorevole Engel fossero state dette in quel Consiglio, certamente una gravissima responsabilità, una colpa, dico di più, una vergogna peserebbe sopra di me. (*Bravo!*) Ma ciò non avvenne, fors'anche perchè sebbene la maggioranza del Consiglio possa dirsi clericale, è a notarsi (*Commenti*), che i clericali sono persone, in quella Provincia, molto avvedute.

Dico anche che noi liberali abbiamo da imparare molto, ma molto da loro, specialmente in punto a disciplina e compattezza.

Io auguro che tutti i partiti liberali sappiano fare ciò che essi fanno.

Non viene distribuito un disegno di legge in questa Camera, senza che essi dopo pochi giorni l'abbiano già studiato, e meditato in maniera da pronunciarsi sopra di esso nel modo il più preciso. E fin qui essi non meritano che lode.

Ci fu un disegno di legge dell'onorevole Bosselli, del quale l'onorevole Torraca (che vedo presente e che mi fa non so qual segno col capo) (*Si ride*) era relatore o altro dei commissari.

Orbene, il progetto non era forse ancora conosciuto da noi in tutto il suo complesso, che già essi lo conoscevano talmente, che poterono promuovere in tutta la Provincia una forte dimostrazione contro di esso. Io rispetto il loro modo di vedere; e, se essi credono un disegno di legge lesivo dei loro interessi, fanno bene a combatterlo...